



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO:

LEGGERI COME PIUME

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Codifica: ASSISTENZA 1.

Settore: A ASSISTENZA

Area d'intervento: 1 DISABILI

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto ha come finalità ultima quella indicata nel Programma COMUNITA' INFRANGIBILI che identifica l'Obiettivo 2030 n. 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo, in particolare per il Target 1.3 "Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi" ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili.

In questa prospettiva esso si propone di riconoscere e valorizzare le diversità e assicurare che le persone in condizione di difficoltà e svantaggio possano godere dei diritti fondamentali umani, civili, sociali, politici economici e culturali. La tutela della dignità della persona, il miglioramento della qualità di vita, il diritto di cittadinanza sono gli obiettivi che le sedi si propongono di conseguire dando una risposta di tipo educativo, riabilitativo e assistenziale a persone in condizione di disagio.

Il Programma si collega alla Programmazione Triennale 2019/2021 e nella Programmazione annuale 2019 del Servizio Civile Universale all'Ambito di azione "C": sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

Gli obiettivi sono comuni a tutte le sedi, che, pur nella diversità dei servizi offerti, condividono finalità ultime e valori, che si rispecchiano nell'approccio operativo: l'individuo prima di essere utente è una persona portatrice di necessità legate all'accoglienza, alla soddisfazione dei bisogni primari, all'acquisizione di consapevolezza del proprio essere, saper essere e saper fare.

Per questo ogni intervento proposto deve condurre, nell'ambito di un percorso condiviso con la persona e/o la sua famiglia, all'elaborazione di un progetto che accolga non solo e non tanto le limitazioni, quanto soprattutto le potenzialità del soggetto richiedente e del suo contesto di vita.

Questa è la ragione per cui si è deciso di trattare in maniera unitaria tutti i servizi, dal momento che nascono, pur con le singole peculiarità, proprio dalla centralità della persona.

Di seguito, si analizzano gli obiettivi specifici, molto spesso anche questi condivisi tra tutte le Sap coinvolte, ma le cui differenze vengono di volta in volta evidenziate.

Area A - RIABILITAZIONE, EDUCAZIONE, ASSISTENZA INDIVIDUALE

CRITICITÀ 1.A Percorsi non individualizzati e specifici per la persona disabile con conseguente difficile gestione della quotidianità

CRITICITÀ 1.B Solitudine delle famiglie non sostenute nel ruolo di caregivers

OBIETTIVO GENERALE Fornire una risposta educativa riabilitativa assistenziale a persone con disabilità psicofisica flessibile e adattabile in funzione delle singole necessità

OBIETTIVO SPECIFICO 1) Elaborare progetti specifici e personalizzati in relazione ai reali bisogni espressi dalla persona disabile DESTINATARI o BENEFICIARI DIRETTI

Persone con disabilità seguite nei diversi servizi

BENEFICIARI INDIRETTI

Servizi socio sanitari e assistenziali BISOGNO

Superamento della frammentazione degli interventi rivolti alla persona disabile, spesso seguiti da servizi diversi e che non tengono conto della globalità delle problematiche che toccano la sfera emotiva, fisica, relazionale e professionale del disabile e la sua evoluzione nel tempo

RISULTATI ATTESI E INDICATORI DI RISULTATO

Piano di Assistenza Individualizzato

INDICATORE: numero di utenti con Progetti Educativi Individualizzati redatti

SITUAZIONE DI PARTENZA: mantenimento standard attuale

RISULTATO ATTESO: elaborazione di un progetto educativo individualizzato (P.E.I.) per ogni utente

Gestione delle riunioni e degli incontri

INDICATORE: numero di riunioni realizzate nell'annualità del progetto; frequenza delle riunioni

SITUAZIONE DI PARTENZA: mantenimento standard attuale per le riunioni settimanali riunioni di supervisione con psicologo/a 1 volta ogni 2 mesi

RISULTATO ATTESO: realizzazione delle riunioni di équipe settimanali; aumento della frequenza delle riunioni di supervisione con psicologo/a 1 volta al mese

Gestione delle routine programmate

INDICATORE: numero di routine effettuate in base alla programmazione; utenti partecipanti alle diverse attività

SITUAZIONE DI PARTENZA: mantenimento standard attuale 1 volta ogni 2 mesi + 2% partecipanti alle attività

RISULTATO ATTESO: mantenimento dell'organizzazione delle routine quotidiane e della scansione dei tempi delle attività, più partecipanti alle attività (+2%)

Co-progettazione delle attività con gli/le utenti

INDICATORE: numero di riunioni realizzate; frequenza delle riunioni; numero di iniziative progettate effettivamente realizzate

SITUAZIONE DI PARTENZA: 1 volta ogni 2 mesi -> 1 volta al mese

RISULTATO ATTESO: co - progettazione di attività di concerto tra operatori e disabili attraverso specifiche riunioni di programmazione

OBIETTIVO SPECIFICO 2) Structurare i servizi come luoghi "aperti", in cui la persona con disabilità e la famiglia si possano sentire accolte e ascoltate DESTINATARI o BENEFICIARI DIRETTI

Persone con disabilità seguite nei diversi servizi

BENEFICIARI INDIRETTI

Famiglie BISOGNO

Supporto nel recupero e rafforzamento della propria capacità genitoriale; continuità educativa orizzontale, (nel presente, tra tutti i soggetti che si occupano del/della minore) e verticale (relativa alla crescita del/della minore nel tempo (sostegno alla scelta e alla progettualità del futuro)

RISULTATI ATTESI E INDICATORI DI RISULTATO

Specifico per Servizi Residenziali

Orari di visita delle strutture

INDICATORE: orari di visite aperte dei servizi

SITUAZIONE DI PARTENZA: 10.00 – 11.30 e 16.00- 17.30

RISULTATO ATTESO: aumento del tempo di visita delle strutture e dei giorni alla settimana -> orario 10.00-12.30 e 15.00-19.00 tutti i giorni della settimana

□ Incontri di confronto e verifica operatori – familiari

INDICATORE: numero di incontri realizzati; frequenza delle riunioni; tipologia e numero partecipanti; incontri allargati con le altre famiglie

SITUAZIONE DI PARTENZA: 1 volta all'anno

RISULTATO ATTESO: incontri con gli operatori di informazione; confronto e verifica sull'andamento del percorso con i familiari (1 volta ogni 6 mesi e su appuntamento per richieste specifiche); partecipazione a specifici incontri di équipe allargata (assente -> presente)

Specifico per Servizi Diurni

□ Momenti di aggregazione e feste

INDICATORE: numero di feste organizzate

SITUAZIONE DI PARTENZA: festa di Natale e festa d'Estate

RISULTATO ATTESO: organizzazione di 1 momento di aggregazione e festa aggiuntivo con la partecipazione dei familiari

Area B – AUTONOMIA

CRITICITÀ 2.A La persona disabile non viene valorizzata in quanto portatrice di specifiche competenze e capacità nel: mondo del lavoro e formazione

OBIETTIVO GENERALE Assicurare alla persona disabile il maggior livello di autonomia possibile per poter sviluppare una progettualità per il futuro in relazione ai saperi sviluppati

OBIETTIVO SPECIFICO 3) Promuovere e sostenere l'avvicinamento e l'inserimento nel mondo del lavoro DESTINATARI o BENEFICIARI DIRETTI

Persone con disabilità seguite nei diversi servizi

BENEFICIARI INDIRETTI

Associazioni, comunità e territorio, servizi socio assistenziali e sanitari, centro per l'impiego
BISOGNO

Rafforzamento delle azioni di orientamento formativo, lavorativo e professionale

RISULTATI ATTESI E INDICATORI DI RISULTATO

Specifico per Servizi Residenziali

Inserimento nel mondo del lavoro

INDICATORE: numero di utenti inseriti/e in percorsi lavorativi o di avvicinamento al lavoro (tirocinio, stage, borsa lavoro, ecc.)

SITUAZIONE DI PARTENZA: 20% utenti inserito

RISULTATO ATTESO: +10% del numero di utenti coinvolti/e in percorsi lavorativi, tirocini, stage, borse lavoro

Scouting di imprese fidelizzate per gli inserimenti al lavoro e costruzione di un database

INDICATORE: n. imprese inserite in banca dati; frequenza dei contatti con nuove imprese; n. accordi/convenzioni siglati

SITUAZIONE DI PARTENZA: scouting non sistematico e con procedure informali

RISULTATO ATTESO: aumento del numero di aziende parte della rete fidelizzata attivata per gli inserimenti -> contatto e ricerca settimanale di imprese con creazione di banca dati delle imprese fidelizzate attraverso stipula di specifici accordi/convenzioni

Inserimento nel mondo della formazione

INDICATORE: numero di utenti coinvolti, numero di percorsi attivati; numero incontri di valutazione e monitoraggio realizzati

SITUAZIONE DI PARTENZA: 10% utenti partecipa a percorsi formativi

RISULTATO ATTESO: partecipazione ad attività di formazione e di acquisizione di specifiche abilità -> + 2% utenti coinvolti/e; monitoraggio e valutazione del percorso solo incontro valutazione finale -> +1 incontro di monitoraggio intermedio

OBIETTIVO SPECIFICO 4) Sviluppare le competenze tecniche, manuali, strumentali, di relazione nella persona disabile utili per la propria autonomia quotidiana DESTINATARI o BENEFICIARI DIRETTI

Persone con disabilità seguite nei diversi servizi

BENEFICIARI INDIRETTI

Associazioni, comunità e territorio, servizi socio assistenziali e sanitari, centro per l'impiego
BISOGNO

Valorizzazione della persona disabile come portatrice di competenze e capacità spendibili anche e soprattutto all'esterno delle strutture e dei contesti protetti

RISULTATI ATTESI E INDICATORI DI RISULTATO

Laboratori finalizzati all'acquisizione di specifiche abilità

INDICATORE: numero di utenti coinvolti in almeno 1 laboratorio

SITUAZIONE DI PARTENZA: 90% dell'utenza partecipa ad almeno un'attività di laboratorio

RISULTATO ATTESO: partecipazione ad attività di laboratorio e di acquisizione di specifiche abilità per tutti/e gli/le utenti -> tutti/e gli/le utenti partecipano ad almeno 1 attività di laboratorio

OBIETTIVO SPECIFICO 5) Promuovere e incentivare lo sviluppo di relazioni positive con il mondo esterno (alla casa, alla comunità, al centro) DESTINATARI o BENEFICIARI DIRETTI

Persone con disabilità seguite nei diversi servizi

BENEFICIARI INDIRETTI

Associazioni, comunità e territorio, servizi socio assistenziali e sanitari, centro per l'impiego, famiglie BISOGNO

Miglioramento della diffusione delle informazioni e delle opportunità presenti nel territorio

RISULTATI ATTESI E INDICATORI DI RISULTATO

Coinvolgimento in feste e manifestazioni

INDICATORE: numero di utenti partecipanti ad almeno una manifestazione

SITUAZIONE DI PARTENZA: mantenimento dello standard attuale

RISULTATO ATTESO: partecipazione di tutti gli/le utenti coinvolti/e nei laboratori in manifestazioni, feste, eventi presenti nel territorio per esporre i prodotti realizzati nel corso dei laboratori e collaborare all'allestimento degli stand

Incontri di programmazione e ri-orientamento degli interventi

INDICATORE: numero incontri realizzati; numero e tipologia enti partecipanti; numero e tipologia di materiali diffusi per la comunicazione e diffusione dei progetti specifici realizzati

SITUAZIONE DI PARTENZA: non presente

RISULTATO ATTESO: realizzazione di specifiche iniziative di definizione, progettazione, orientamento delle azioni rivolte al target specifico delle persone con disabilità e promozione del servizio e delle problematiche delle persone disabili -> 1 incontro di programmazione con enti e servizi / mantenimento dello standard dei processi comunicativi e diffusione del servizio

Partecipazione ad eventi all'esterno delle strutture

INDICATORE: numero di soggiorni realizzati nell'annualità del progetto

SITUAZIONE DI PARTENZA: mantenimento dello standard

RISULTATO ATTESO: partecipazione a 1 soggiorno di più giorni al mare o in montagna

INDICATORE: numero di utenti partecipanti ad almeno 1 uscita all'esterno

SITUAZIONE DI PARTENZA: 1 volta alla settimana

RISULTATO ATTESO: aumento delle uscite all'esterno per passeggiate, cinema, cene sociali, ecc.-> almeno 2 volte alla settimana

Contributo alla piena realizzazione del programma

Esso passa inoltre attraverso una serie di Azioni comuni e/o integrate, che mettendo in campo le competenze specifiche degli enti di accoglienza che vi partecipano, passeranno attraverso attività:

1) di realizzazione dell'incontro/confronto con gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma (voce 6).

2) di informazione alla comunità sul programma e sui progetti che lo compongono (voce 10).

3) di disseminazione con organizzazione di un evento comune

4) per favorire l'orientamento dei/delle giovani (voce 11).

5) per sviluppare l'apprendimento degli operatori e delle operatrici volontari/e (voce 11), insieme all'ente in rete TESC.

6) per sviluppare l'apprendimento degli operatori volontari (voce 11), insieme all'ente in rete TESC.

Motivazioni della co-progettazione

L'apporto si attua attraverso la rete di CONFCOOPERATIVE delle sue cooperative/enti di accoglienza, che operano sul territorio del presente progetto, attraverso un coordinamento regionale e una serie di sinergie già consolidate nel tempo. Questo aspetto in particolare permette di offrire verso i destinatari dei progetti una serie di servizi integrati, destinati direttamente alle persone, nonché in sussidiarietà con le Istituzioni pubbliche, fornire dei servizi

destinati ad un numero più ampio di beneficiari, rispetto a quanti potrebbero essere raggiunti dai soli servizi sociali di ambito.

Tutti gli Enti di Accoglienza, afferenti a CONFCOOPERATIVE inoltre, che pur nella diversità dei servizi offerti hanno in comune finalità ultime e valori, che si rispecchiano nell'approccio operativo: l'individuo prima di essere utente è una persona portatrice di necessità legate all'accoglienza, alla soddisfazione dei bisogni primari, all'acquisizione di consapevolezza del proprio essere, saper essere e saper fare. Per questo ogni intervento proposto deve condurre, nell'ambito di un percorso condiviso con la persona e/o la sua famiglia, all'elaborazione di un progetto che accolga, non solo le limitazioni, ma soprattutto le potenzialità del soggetto richiedente e del suo contesto di vita.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati agli operatori volontari nel presente progetto in corrispondenza delle diverse tipologie di attività individuate alla voce 9.1

L'arrivo all'interno della SAP degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso le seguenti fasi:

Fase dell'avvio, accoglienza e conoscenza (PRIMO MESE)

Il metodo adottato è quello dell'osservazione partecipata e seguita in cui l'operatore volontario, affiancato dall'OLP, diventa parte integrante del contesto di osservazione ed azione. In particolare, nei primi giorni di ingresso nella Sap, si prevede di:

- o realizzare un incontro degli operatori volontari con tutta l'èquipe della Sap di riferimento
- o presentare l'operatore volontario agli utenti del servizio per avviare quel processo di conoscenza reciproca che consenta l'instaurarsi di relazioni fiduciarie.

In un secondo momento, si prevede di presentare l'operatore volontario:

- o ai referenti dei servizi esterni di riferimento e ai partner del progetto.
- o all'èquipe delle altre Sap con le quali è probabile che durante lo svolgimento del servizio possa venire a contatto per la realizzazione di specifiche attività, soprattutto ricreative e di animazione.

Fase di affiancamento e progressiva autonomia (SECONDO MESE e a seguire fino al termine del servizio)

E la fase in cui, con il supporto dell'OLP affiancheranno gli operatori volontari nelle attività e nella conoscenza degli utenti e nella conoscenza della struttura e delle attività che vengono svolte.

L'operatore volontario apprende metodologie e modalità degli interventi e dal progetto diventa parte integrante dell'èquipe che realizza gli interventi previsti. Progressivamente l'operatore volontario gestirà spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (attività per il tempo libero, costruzione di reti territoriali, etc.).

In generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Premessa

L'arrivo all'interno della SAP degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso le seguenti fasi:

Fase dell'avvio, accoglienza e conoscenza (PRIMO MESE)

Il metodo adottato è quello dell'osservazione partecipata e seguita in cui l'operatore volontario, affiancato dall'OLP, diventa parte integrante del contesto di osservazione ed azione. In particolare, nei primi giorni di ingresso nella Sap, si prevede di:

- realizzare un incontro degli operatori volontari con tutta l'èquipe della Sap di riferimento
- presentare l'operatore volontario agli utenti del servizio per avviare quel processo di conoscenza reciproca che consenta l'instaurarsi di relazioni fiduciarie.

In un secondo momento, si prevede di presentare l'operatore volontario:

- ai referenti dei servizi esterni di riferimento e ai partner del progetto.

- all'equipe delle altre Sap con le quali è probabile che durante lo svolgimento del servizio possa venire a contatto per la realizzazione di specifiche attività, soprattutto ricreative e di animazione.

Fase di affiancamento e progressiva autonomia (SECONDO MESE e a seguire fino al termine del servizio)

E'la fase in cui, con il supporto dell'OLP affiancheranno gli operatori nelle attività e nella conoscenza degli utenti e nella conoscenza della struttura e delle attività che vengono svolte.

L'operatore volontario apprende metodologie e modalità degli interventi e dal progetto diventa parte integrante dell'equipe che realizza gli interventi previsti. Progressivamente l'operatore volontario gestirà spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (attività per il tempo libero, costruzione di reti territoriali, etc.).

In generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Ruolo ed attività degli operatori volontari

Come già in premessa al punto 9.1) con l'esperienza appena passata, le attività che vedranno protagonisti i giovani operatori volontari saranno ove possibile, in continuità con le attività previste dal progetto stesso. Qualora questo non fosse possibile saremo pronti a rimodulare con iniziative simili, coerenti al progetto iniziale, le attività.

L'emergenza sanitaria, la chiusura dei servizi hanno portato le strutture ad attivarsi nel prendersi cura dei propri soci, dei propri utenti in modo da continuare a mantenere relazioni e legami, dialogare, supportare, ma anche per informare e attivare proposte.

A tal proposito i giovani operatori volontari sono stati chiamati ad affiancare, da remoto molto spesso, gli operatori a predisporre materiale informativo, a predisporre/riorganizzare servizi a progettare servizi e attività nuove.

Un esempio per quanto sopra:

- affiancamento da remoto alle attività di informazione e comunicazione,
- affiancamento (in presenza dove possibile, altrimenti da remoto) ai progettisti nell'ipotizzare, costruire nuove progettualità compatibili con le norme vigenti anti Covid
- affiancamento agli educatori, sempre nel rispetto delle norme, in accompagnamento o sostegni all'inclusione

Si riportano nel dettaglio i compiti assegnati agli operatori volontari in Servizio Civile, declinandoli per obiettivi specifici, attività del progetto declinando all'interno delle singole attività il ruolo degli operatori volontari

Si riportano nel dettaglio i compiti assegnati agli operatori volontari in Servizio Civile, declinandoli per obiettivi specifici, attività del progetto declinando all'interno delle singole attività il ruolo dei volontari.

OBIETTIVO SPECIFICO 1] ELABORARE PROGETTI SPECIFICI E PERSONALIZZATI IN RELAZIONE AI REALI BISOGNI ESPRESSI DALLA PERSONA DISABILE

OBIETTIVO SPECIFICO PER L'OPERATORE VOLONTARIO in relazione a OS1] supportare la persona disabile e gli operatori nello svolgimento delle attività e nel fornire risposte immediate alle necessità quotidiane, attraverso il coinvolgimento nell'intero processo educativo

AZIONE 1. FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

Attività 1.1 gestione della quotidianità

In affiancamento e con la supervisione degli operatori della struttura l'operatore volontario si occuperà di:

cura degli spazi condivisi della struttura:

- aiuto nella preparazione dei pasti, portando i prodotti per cucinare, le schede personali degli utenti per seguire il menù quotidiano. Scrivere il menù sulla lavagna o su fogli e affiggendoli in bacheca;
- organizzazione della dispensa alimentare, compilazione della scheda degli approvvigionamenti mancanti e accompagnamento dell'operatore nel fare la spesa oppure telefonare ai fornitori; organizzazione del guardaroba degli ospiti (riordino, all'immagazzinamento, al cambio di stagione e allo "smistamento" dei vari capi)

- coinvolgimento degli ospiti nella partecipazione, a seconda delle proprie capacità, alla preparazione e allo sparcchiamento della tavola, al riordino della sala da pranzo e degli spazi dei servizi, alla preparazione delle colazioni e delle merende, alla gestione dei magazzini, all'organizzazione degli spazi esterni della struttura.

attenzione individualizzata agli ospiti:

creazione con la persona frequentante il servizio di un rapporto di fiducia finalizzato alla creazione di una relazione empatica.

Dopo una prima fase di osservazione, riconoscimento e accettazione da parte degli utenti della struttura, l'operatore volontario potrà essere coinvolto appieno nella socializzazione con gli utenti e nello svolgimento delle attività di routine e potrà affiancarsi a loro nei momenti di relax e di relazione in un clima familiare, occupandosi di tenere compagnia agli ospiti delle strutture, dialogare con loro sulla giornata trascorsa e le esperienze vissute, guardare un programma televisivo insieme, aiutarli nelle piccole azioni quotidiane, motivarli all'esecuzione dei compiti previsti.

supporto nelle attività assistenziali:

- aiuto nel lavare le mani, nel pettinarsi, nella vestizione per uscire, nella scelta degli abiti, nel lavare gli indumenti sporchi e stenderli, nel raccogliere gli indumenti asciutti e nel piegarli,

- accompagnamento al "fare" e all'acquisizione di abilità pratiche, anche negli spostamenti all'esterno della struttura o nell'accompagnamento dell'ospite alle visite medico-specialistiche o agli adempimenti di carattere sanitario;

- durante la giornata l'operatore volontario affiancherà l'educatore nella predisposizione di schede di

rilevazione delle routine quotidiane, in cui registrare, per ogni utente, la somministrazione dei pasti, la pulizia personale, l'assunzione di medicinali e la messa in ordine degli spazi personali.

richiesta materiali di pulizia e prodotti per l'igiene degli utenti

acquisto prodotti settimanali per la spesa

Attività 1.2 co-progettazione delle attività con gli utenti

In affiancamento e con la supervisione degli operatori della struttura l'operatore volontario si occuperà di:

partecipare agli incontri di gruppo di co-progettazione e coinvolgere gli utenti: sulla base della valutazione fatta dall'equipe di lavoro e superata la fase di osservazione con conseguente acquisizione di autonomia, il volontario potrà essere coinvolto nelle riunioni di gruppo in cui partecipano operatori e utenti delle strutture. L'operatore volontario parteciperà agli incontri, si occuperà di raccogliere tutti gli ospiti interessati per il ritrovo fissato nella sala riunioni del servizio, predisporrà la documentazione per il verbale e il report dell'incontro, si occuperà di annotare quanto emerso nella riunione e le proprie osservazioni rispetto al comportamento degli utenti per proporre il proprio punto di vista nelle riunioni di confronto con il proprio OLP e o nel corso delle equipe, laddove sia prevista la sua partecipazione.

OBIETTIVO SPECIFICO 2] STRUTTURARE I SERVIZI COME LUOGHI "APERTI", IN CUI LA PERSONA CON DISABILITA' E LA FAMIGLIA SI POSSANO SENTIRE ACCOLTE E ASCOLTATE

OBIETTIVO SPECIFICO PER L'OPERATORE VOLONTARIO in relazione a OS2] affiancare la persona con disabilità e gli operatori nei momenti di incontro strutturati e non con la famiglia /sfera amicale per sviluppare relazioni positive

AZIONE 2: ASCOLTO E ACCOGLIENZA DELLA FAMIGLIA

Attività 2.1 apertura e accoglienza dei servizi alle famiglie

In affiancamento e con la supervisione degli operatori della struttura l'operatore volontario si occuperà di:

- accogliere famiglie nel servizio: riceverà la famiglia quando arriva in struttura o quando porta la persona disabile presso i centri diurni e registrerà la presenza in appositi registri; accompagnerà i familiari negli spazi appositamente dedicati agli incontri tra familiari e utenti o nella sala riunioni, qualora sia fissato uno specifico incontro con il personale dei servizi

- presenziare in qualità di osservatore agli incontri periodici tra familiari e utenti, cercando individuare e raccogliere bisogni, ansie, criticità, elementi di disagio e disturbo, punti di forza e aspettative sia dal punto di vista dell'utente che del familiare che rappresentino un focus osservativo terzo rispetto agli operatori e che possa raccogliere elementi utili valutare i casi

Attività 2.2 momenti di socialità condivisi

In affiancamento e con la supervisione degli operatori della struttura l'operatore volontario si occuperà di:

- organizzare i momenti di aggregazione e seguirne lo svolgimento, attraverso la predisposizione e l'invio degli inviti (eventuale parte grafica con il coinvolgimento ove possibile dei disabili), della verifica e aggiornamento dei partecipanti, del contatto con enti terzi coinvolti nei diversi momenti aggregativi, degli aspetti logistici (spesa, individuazione dei locali in cui poter fare le feste, prenotazione delle cene, etc.), allestimento e preparazione degli addobbi e dei materiali per la festa, del riordino della sala al termine dell'evento, della socializzazione e dell'inclusione di tutti gli utenti, con particolare attenzione verso coloro che non hanno familiari presenti

OBIETTIVO SPECIFICO 3] PROMUOVERE E SOSTENERE L'AVVICINAMENTO e L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO

□ OBIETTIVO SPECIFICO PER L'OPERATORE VOLONTARIO in relazione a OS3] valorizzare l'acquisizione delle capacità e abilità della persona con disabilità

AZIONE 3: SVILUPPO DI COMPETENZE

□ Attività 3.1 inserimento nel mondo del lavoro e della formazione

In affiancamento e con la supervisione degli operatori della struttura l'operatore volontario si occuperà di:

- aggiornare la banca dati di risorse territoriali finalizzate all'inserimento al lavoro attraverso il contatto diretto con le aziende la verifica periodica della disponibilità e della capienza degli inserimenti, le attività e i progetti in corso da parte dell'impresa, le caratteristiche dell'ente di destinazione, il personale di riferimento per l'inserimento (tutor aziendale e responsabile del settore)
- gestire la documentazione: compilare insieme all'utente e aggiornare il proprio cv e la propria scheda utente, verificare la compilazione corretta della documentazione per l'attivazione dell'inserimento e per la gestione in itinere (fogli presenze, giustificativi quali malattie e ferie, presenze/ assenze, etc)
- dialogare con la realtà ospitante/tutor aziendale o di percorso formativo per concordare specifici appuntamenti e/o variazioni dell'orario della persona inserita nel percorso
- accompagnare e affiancare l'educatore di riferimento negli incontri di monitoraggio e valutazione dell'inserimento
- aggiornare e ordinare l'archivio della documentazione

OBIETTIVO SPECIFICO 4] SVILUPPARE LE COMPETENZE TECNICHE, MANUALI, STRUMENTALI, DI RELAZIONE NELLA PERSONA DISABILE UTILI PER LA PROPRIA AUTONOMIA QUOTIDIANA

□ OBIETTIVO SPECIFICO PER L'OPERATORE VOLONTARIO in relazione a OS4] affiancare e sostenere la persona disabile nel processo di sviluppo delle capacità creative e comunicative non dimenticando la dimensione collettiva del gioco e del divertimento

□ **Attività 3.2** partecipazione a laboratori e attività ricreative

In affiancamento e con la supervisione degli operatori della struttura l'operatore volontario si occuperà di:

preparare l'attività e partecipare ai laboratori occupandosi di

- Accompagnare gli utenti alla sede dell'attività, qualora questa si svolga all'esterno della struttura
- Predisporre e preparare i materiali
- Aiutare gli utenti nell'indossare l'abbigliamento adatto all'attività, laddove previsto
- Partecipare allo svolgimento dell'attività con particolare attenzione per gli utenti che si dimostrino in difficoltà o che necessitino di un supporto aggiuntivo
- predisporre e compilare la reportistica delle attività e il registro delle presenze
- coinvolgere i volontari delle associazioni che collaborano alle diverse iniziative nella relazione con l'utente
- collaborare con il tecnico e gli operatori nella creazione di un clima d'aula positivo e partecipativo
- riordinare gli spazi alla conclusione delle attività e riaccompagnare gli utenti presso i centri

Per le attività teatrali gli operatori volontari si occuperanno della sistemazione della sala per le prove, sistemando la scenografia e i costumi. Supporterà il regista aiutando gli utenti a cambiarsi, a spostarsi secondo la parte e a memorizzare i ruoli e le battute del copione. Per gli utenti della banda del "18° piano" (Cooperativa esserci) saranno di supporto nello spostamento

degli attrezzi musicali, nel controllare gli utenti durante le prove, nel partecipare alle prove suonando eventualmente uno strumento musicale, laddove ne possiedano le competenze. Sarà di sostegno agli operatori, ai volontari, alle famiglie durante gli spostamenti per le tournée. Per i laboratori di riciclo, di cucito, di preparazione di oggettistica e restauro mobili antichi, l'operatore volontario affiancherà operatori e utenti nelle diverse fasi di lavorazione e produzione, fornendo un proprio specifico contributo laddove possieda competenze tecnico-specifiche.

Verrà data la possibilità agli operatori volontari che possiedono specifiche conoscenze e competenze nelle aree laboratoriali (e laddove siano già presenti le attrezzature tecniche necessarie) di progettare e attivare un proprio laboratorio, mantenendo sempre un'attenta supervisione da parte degli operatori del servizio e previa valutazione della congruità del laboratorio con gli specifici percorsi degli utenti.

OBIETTIVO SPECIFICO 5] PROMUOVERE E INCENTIVARE LO SVILUPPO DI RELAZIONI POSITIVE CON IL MONDO ESTERNO (ALLA CASA, ALLA COMUNITA', AL CENTRO)

□ OBIETTIVO SPECIFICO PER L'OPERATORE VOLONTARIO in relazione a OS5] partecipare alle iniziative di aggregazione e socializzazione per la costruzione di una relazione positiva tra le persone con disabilità, i familiari, il mondo esterno e l'equipe

AZIONE 4: INTEGRAZIONE NEL TERRITORIO

□ Attività 4.1 Soggiorni e uscite all'esterno dei centri

In affiancamento e con la supervisione degli operatori della struttura l'operatore volontario si occuperà di:

- preparare il soggiorno estivo o l'attività all'aperto, raccogliendo le adesioni degli utenti della struttura e, laddove necessarie, le specifiche autorizzazioni da parte dei familiari/tutori, suddividendo i gruppi in base alle date fissate per la partenza, contattando la compagnia incaricata del trasporto per concordare orari luoghi e modalità di svolgimento del viaggio, confermando, a ridosso della partenza, con l'ufficio turistico, la pro loco, la struttura ricettiva (nel caso dei soggiorni) o ristorativa le dotazioni e i presidi da rendere disponibili all'arrivo, già definiti con l'equipe al momento della prenotazione;

- durante il soggiorno o l'attività in esterna definire la programmazione quotidiana delle attività e partecipare alle diverse iniziative; condividere con utenti e operatori tutti i momenti della giornata: accompagnamento fisico per gli spostamenti durante il soggiorno; affiancamento e coinvolgimento degli utenti nelle attività ricreative (vedi bagno in mare, giochi in spiaggia o camminate in montagna); aiuto nelle attività di necessità quotidiana (pranzo, preparazione picnic, controllo degli zaini degli utenti, etc.); compilazione e aggiornamento insieme a utenti e operatori del diario dell'esperienza su supporto cartaceo; realizzazione di un contributo audio e video dell'esperienza in collaborazione con gli utenti.

N.B. la partecipazione al soggiorno e alle diverse attività è soggetta a valutazione da parte dell'equipe e il coinvolgimento dell'operatore volontario verrà definito nel corso dello svolgimento del progetto

□ Attività 4.2 partecipazione a manifestazioni ed eventi

In affiancamento e con la supervisione degli operatori della struttura l'operatore volontario si occuperà di:

- mappare le diverse manifestazioni organizzate nel territorio, in relazione anche ai laboratori realizzati dalle singole sedi (oggettistica, falegnameria, orti pensili, etc)

- contattare le diverse realtà territoriali coinvolte negli eventi per confermare l'organizzazione e la disponibilità di spazi e allestimenti già concordata dagli operatori delle comunità;

- preparare e imballare i materiali da esporre e progettare e allestire lo stand espositivo,

- promuovere i progetti con la comunità e il territorio attraverso il contatto diretto con la cittadinanza e la distribuzione di materiale, attraverso la predisposizione di volantino, l'invio di appositi comunicati e mail, l'aggiornamento dei siti e dei canali social

□ Attività 4.3 comunicazione e sensibilizzazione del territorio e della comunità sulle problematiche delle persone disabili

In affiancamento e con la supervisione degli operatori della struttura l'operatore volontario si occuperà di:

- preparare le brochure e i volantini cartacei di promozione delle iniziative;

- laddove possieda le competenze, potrà supportare la Sap nella realizzazione di materiale per la promozione e diffusione di specifiche iniziative e progetti;
- aggiornare il sito della cooperativa sulla base dei contenuti definiti di concerto con operatori e Direzione in relazione alle iniziative del servizio;
- distribuire il materiale informativo nelle manifestazioni e eventi
- partecipare agli eventi di programmazione con enti e servizi e redigere verbali e report di sintesi degli incontri

Attività trasversali a tutti i servizi

- o Alcuni operatori volontari in servizio verranno coinvolti nelle iniziative di promozione e sensibilizzazione del servizio civile supportando gli operatori nel:
 - o preparare il materiale informativo - divulgativo
 - o allestire gli stand
 - o fornire le informazioni relative alla propria esperienza di servizio civile in una cooperativa sociale durante eventi/fiere
 - o raccontare il significato del servizio civile nei progetti di Confcooperative Piemonte Nord in occasione degli incontri con le scuole del territorio e i centri per l'impiego.
 - o Nel caso in cui la sede di attuazione di progetto preveda un periodo di chiusura complessivamente superiore ai 10 giorni (ad esempio chiusura periodo estivo, vacanze natalizie e pasquali) gli operatori volontari verranno temporaneamente trasferiti (previa autorizzazione specifica dell'UNSC) presso la sede centrale della cooperativa / ente di riferimento per poter archiviare i dati degli utenti, sistemare la documentazione relativa alle attività svolte nei periodi antecedenti la chiusura, preparare il materiale destinato alla realizzazione di laboratori e iniziative di animazione / aggregazione sul territorio da realizzarsi nei mesi successivi, approfondire la conoscenza dei processi decisionali / formativi / organizzativi interni alle sedi di destinazione.
 - o Nell'eventualità in cui si presenti la possibilità per gli operatori volontari di partecipare ad occasioni formative e professionalizzanti organizzate all'esterno della sede di attuazione (ad esempio percorsi strutturati dalla Provincia, dal Comune o dal terzo settore), e allo stato attuale della progettazione non pianificabili né dal punto di vista del contenuto né della cadenza temporale, verrà richiesta specifica autorizzazione all'UNSC per effettuare lo spostamento nella sede di svolgimento del percorso in oggetto.
 - o Gli operatori volontari parteciperanno, quando possibile, a tutte le attività formative organizzate dalle Sap per il proprio personale.

Occasione/i di incontro confronto con i giovani (voce 6 PROGRAMMA):

Come già specificato l'evento organizzato dagli enti titolari coinvolge i giovani O.V. nel penultimo mese del progetto. Verrà realizzata un incontro della durata di 4 ore complessive tra tutti i giovani operatori, impegnati nei progetti di servizio civile universale del presente programma, costituito da:

- una prima fase di condivisione in gruppi per specifici progetti dell'esperienza svolta, a partire dalle principali attività realizzate nelle singole sedi di attuazione, utilizzando modalità di facilitazione del confronto (2 ore);
- una successiva fase in assemblea, dove saranno presenti anche gli OLP e i responsabili degli enti, vedrà la presentazione di quanto elaborato da ogni gruppo (2 ore).

In base all'articolazione della giornata si ipotizza anche un momento conviviale per facilitare lo scambio e la conoscenza tra i vari operatori volontari.

In aggiunta all'/agli evento/i previsto/i ed organizzato/i a livello territoriale sopra descritto/i, la CONFSCOOPERATIVE, in linea con il filone comunicativo di promozione dei valori della cooperazione, della solidarietà, della pace e conseguentemente del nuovo Servizio civile Universale quale strumento di attuazione degli stessi e in risposta al nuovo approccio richiesto agli Enti di Servizio civile non solo nei confronti del territorio e della comunità ma soprattutto degli operatori volontari previsto e richiesto dai cambiamenti normativi introdotti dal DLGS 40/17 e recepiti nel Piano Triennale 2020-22, il Piano Annuale 2020 e la Circolare del 9 dicembre 2019 valuterà l'opportunità di organizzare, durante lo svolgimento dei programmi di intervento, eventi che abbiano carattere nazionale o interregionale al fine di trasmettere ai giovani una visione ancora più ampia e prospettica del sistema servizio civile in CONFSCOOPERATIVE.

Attività di informazione alla comunità sul programma e sui progetti (voce 10 PROGRAMMA):

- 1) Nella fase precedente l'avvio del Programma di intervento, che coincide anche con la promozione dei progetti, le attività informative saranno dettagliate sulla presentazione dei programmi e sulle modalità di partecipazione dei giovani (anche in coerenza con lo "standard qualitativo" dell'accessibilità per i ragazzi in termini di facilitazione alle informazioni sull'iter di partecipazione al servizio civile)
- 2) Nella fase di attuazione del Programma e dei Progetti un'attenzione particolare sarà dedicata all'utilizzo coordinato dei vari strumenti per informare sullo svolgimento degli stessi, rispetto alle specifiche iniziative svolte, grazie anche al supporto dei giovani O.V.
- 3) Nella fase conclusiva del Programma e dei progetti, un'attenzione particolare sarà dedicata alla raccolta delle testimonianze e delle esperienze svolte, nonché al racconto e rendicontazione delle attività svolte.

Modalità d'Impiego

Premessa generale.

A conclusione della descrizione dei vari compiti degli operatori volontari all'interno del progetto di servizio civile universale specifico, si specifica che, con riferimento alla modalità di svolgimento dei progetti di servizio civile, la filosofia di fondo di Confcooperative Federsolidarietà alla base dello stesso è comune a tutto il territorio nazionale: attraverso il progetto il gruppo di operatori volontari, supportato e coordinato da figure professionali, diviene parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe che realizza gli interventi previsti da progetto. Gli operatori volontari affiancano sempre le figure professionali nelle attività previste, allo stesso tempo, gestiscono spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (es. attività di tempo libero, costruzione reti territoriali) partecipando, in linea di massima, attivamente alle iniziative nei gruppi di volontariato esistenti nel territorio o all'interno dei propri centri di assegnazione in generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

INFORMAZIONI SPECIFICHE

- TEMPI DEL SERVIZIO: gli operatori volontari svolgeranno servizio per 5 giorni alla settimana, garantendo 1145 ore annuali di servizio, con un minimo di 20 ore settimanali sempre ripartite su 5 giorni di servizio.
- USCITE DALLA SEDE DI ATTUAZIONE Verrà chiesto ai giovani operatori volontari in servizio civile la disponibilità a spostarsi nel territorio laddove lo richieda la necessità di fruire degli spazi e delle strutture per la realizzazione delle attività di laboratorio (piscine, musei, centri di animazione, parchi) e di animazione (gite, uscite didattiche) previste dalla programmazione del servizio e rientranti nelle attività di routine. Le spese di spostamento, vitto e eventuale alloggio saranno a carico della Sap.
- TRASFERIMENTO DI SEDE: Verrà richiesto specifica autorizzazione al trasferimento temporaneo di sede nei seguenti casi:
 - per la partecipazione alle attività legate alle uscite e accompagnamenti nel territorio e ai laboratori strutturati all'esterno che esulino dalle attività di routine quotidiana previste dal calendario della programmazione mensile del servizio. Le spese di spostamento, vitto e alloggio sono garantite dalle Sap;
 - per la partecipazione a incontri di programmazione e progettazione territoriale o di promozione e diffusione del servizio finalizzati a incontrare e conoscere direttamente l'operatività e la relazione con gli altri servizi presenti nel territorio;
 - nel caso in cui la sede di attuazione di progetto preveda un periodo di chiusura complessivamente superiore ai 10 giorni (ad esempio chiusura periodo estivo, vacanze natalizie e pasquali) gli operatori volontari verranno temporaneamente trasferiti (previa autorizzazione specifica del Dipartimento) presso altra sede dell'ente per poter archiviare i dati degli utenti, sistemare la documentazione relativa alle attività svolte nei periodi antecedenti la chiusura, preparare il materiale destinato alla realizzazione di laboratori e iniziative di animazione/agggregazione sul territorio da realizzarsi nei mesi successivi, approfondire la conoscenza dei processi decisionali/formativi/organizzativi interni alle sedi di destinazione.
 - nell'eventualità in cui si presenti la possibilità per gli operatori volontari di partecipare ad occasioni formative e professionalizzanti organizzate all'esterno della sede di attuazione (ad esempio percorsi strutturati dalla Provincia, dal Comune o dal terzo settore), e allo stato attuale della progettazione non pianificabili né dal punto di vista del contenuto né della cadenza temporale, verrà richiesta specifica autorizzazione all'UNSC per effettuare lo spostamento nella sede di svolgimento del percorso in oggetto

□ per chiusura della Sap per emergenze (vedi COVID 19), potrà essere chiesto (con autorizzazione UNSC) all'Operatore Volontario il trasferimento di Sap e/o spostamento su altro progetto, e/o rimodulazione del servizio, delle attività (remoto/in modo misto)

SEDI DI SVOLGIMENTO:			
SAP	DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO
166872	ESSERCI – Raf diurna disabili Carane di Uka	TORINO	VIA DELEDDA 5
166956	PARADIGMA	TORINO	VIA PAOLI 66
166861	ESSERC- CAD 18° Piano	TORINO	VIA CAPRIOLO 18
166862	ESSERCI – CAD L'Arco	TORINO	VIA CAPRIOLO 18
166867	ESSERCI – educativa territoriale	SAN MAURO TORINESE	VIA SPERANZA 40
166864	ESSERCI – Raf Centro Aladino	TORINO	PIAZZALE GRANDE TORINO
167042	PUZZLE-	TORINO	VIA CIAMBUE 2
167043	RES- gruppo app.ginestre	CIRIE'	VIA DELLE GINESTRE 1
167046	SAN DONATO scs - convivenza guidata	TORINO	VIA COAZZE 11
167048	SAN DONATO scs – servizio autonomia	TORINO	VIA CARDINAL MASSAIA
167047	SAN DONATO scs- gruppo appartamento	TORINO	VIA LE CHIUSE 95
167050	STRANAIDEA – CAD Casa di Zenzero	TORINO	VIA BOSSOLI 97/99
167051	STRANAIDEA – CADD El Duende	TORINO	VIA VERONESE 108
167049	STRANAIDEA – CAD Artemista	TORINO	VIA BOGETTO 12
167055	STRANAIDEA – SER L'Orobiloglio	TORINO	VIA DELLE PERVINCHE 2
166782	COOP ANDIRIVIENI	CUORGNE'	V.S.G.BOSCO 14
166789	BIOSFERA	AVIGLIANA	VIA GRAMSCI 54

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:						
SAP	DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N		VITTO/ALLO GGIO/SENZ A VITTO E ALLOGGIO
166872	ESSERCI – Raf diurna disabili Carane di Uka	TORINO	VIA DELEDDA 5	2		VITTO
166956	PARADIGMA	TORINO	VIA PAOLI 66	2		VITTO
166861	ESSERC- CAD 18° Piano	TORINO	VIA CAPRIOLO 18	1		VITTO
166862	ESSERCI – CAD L'Arco	TORINO	VIA CAPRIOLO 18	1		VITTO
166867	ESSERCI – educativa territoriale	SAN MAURO TORINESE	VIA SPERANZA 40	1		SENZA VITTO ALLOGGIO
166864	ESSERCI – Raf Centro Aladino	TORINO	PIAZZALE GRANDE TORINO	2		VITTO
167042	PUZZLE-	TORINO	VIA CIAMBUE 2	2		VITTO
167043	RES-	CIRIE'	VIA DELLE	1		VITTO

	gruppo app.ginestre		GINESTRE 1			
167046	SAN DONATO scs - convivenza guidata	TORINO	VIA COAZZE 11	1		VITTO
167048	SAN DONATO scs – servizio autonomia	TORINO	VIA CARDINAL MASSAIA	1		VITTO
167047	SAN DONATO scs- gruppo appartamento	TORINO	VIA LE CHIUSE 95	1		VITTO
167050	STRANAIDEA – CAD Casa di Zenzero	TORINO	VIA BOSSOLI 97/99	1		VITTO
167051	STRANAIDEA – CADD El Duende	TORINO	VIA VERONESE 108	1		VITTO
167049	STRANAIDEA – CAD Artemista	TORINO	VIA BOGETTO 12	1		VITTO
167055	STRANAIDEA – SER L'Orobilogio	TORINO	VIA DELLE PERVINCHE 2	1		SENZA VITTO ALLOGGIO
166782	COOP ANDIRIVIENI	CUORGNE '	V.S.G.BOSCO 14	3		VITTO
166789	BIOSFERA	AVIGLIAN A	VIA GRAMSCI 54	1		VITTO

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- TEMPI DEL SERVIZIO:** gli operatori volontari svolgeranno servizio per 5 giorni alla settimana, garantendo 1145 ore annuali di servizio, con un minimo di 20 ore settimanali sempre ripartite su 5 giorni di servizio.
- USCITE DALLA SEDE DI ATTUAZIONE Verrà chiesto ai giovani operatori volontari in servizio civile la disponibilità a spostarsi nel territorio laddove lo richieda la necessità di fruire degli spazi e delle strutture per la realizzazione delle attività di laboratorio (piscine, musei, centri di animazione, parchi) e di animazione (gite, uscite didattiche) previste dalla programmazione del servizio e rientranti nelle attività di routine. Le spese di spostamento, vitto e eventuale alloggio saranno a carico della Sap.
- TRASFERIMENTO DI SEDE: Verrà richiesto specifica autorizzazione al trasferimento temporaneo di sede nei seguenti casi:
 - per la partecipazione alle attività legate alle uscite e accompagnamenti nel territorio e ai laboratori strutturati all'esterno che esulino dalle attività di routine quotidiana previste dal calendario della programmazione mensile del servizio. Le spese di spostamento, vitto e alloggio sono garantite dalle Sap;
 - per la partecipazione a incontri di programmazione e progettazione territoriale o di promozione e diffusione del servizio finalizzati a incontrare e conoscere direttamente l'operatività e la relazione con gli altri servizi presenti nel territorio;
 - nel caso in cui la sede di attuazione di progetto preveda un periodo di chiusura complessivamente superiore ai 10 giorni (ad esempio chiusura periodo estivo, vacanze natalizie e pasquali) gli operatori volontari verranno temporaneamente trasferiti (previa autorizzazione specifica del Dipartimento) presso altra sede dell'ente per poter archiviare i dati degli utenti, sistemare la documentazione relativa alle attività svolte nei periodi antecedenti la chiusura, preparare il materiale destinato alla realizzazione di laboratori e iniziative di animazione/aggregazione sul territorio da realizzarsi nei mesi successivi, approfondire la conoscenza dei processi decisionali/formativi/organizzativi interni alle sedi di destinazione.
 - nell' eventualità in cui si presenti la possibilità per gli operatori volontari di partecipare ad occasioni formative e professionalizzanti organizzate all'esterno della sede di attuazione (ad esempio percorsi strutturati dalla Provincia, dal Comune o dal terzo settore), e allo stato attuale della progettazione non pianificabili né dal punto di vista del contenuto né della cadenza temporale, verrà richiesta specifica autorizzazione all'UNSC per effettuare lo spostamento nella sede di svolgimento del percorso in oggetto
 - per chiusura della Sap per emergenze (vedi COVID 19), potrà essere chiesto (con autorizzazione UNSC) all'Operatore Volontario il trasferimento di Sap e/o spostamento su altro progetto, e/o rimodulazione del servizio, delle attività (remoto/in modo misto)

L'operatore volontario dovrà:

- rispettare il regolamento della SAP, attenersi alla carta dei servizi
- rispettare la normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro
- mantenere riservatezza ed eticità riguardo a fatti, persone ed informazioni (ovvero mantenere il segreto professionale)
- rispettare le indicazioni operative ricevute
- rispettare gli orari concordati
- indossare il cartellino di riconoscimento, ove non espressamente controindicato dal regolamento della Sap
- indossare la divisa, ove richiesto
- essere disponibile a concordare un orario che tenga conto delle esigenze di servizio della singola Sap
- essere disponibile a svolgere il servizio, in occasione di particolari manifestazioni feste o iniziative di aggregazione e animazione, in orario serale, festivo o durante il fine settimana
- essere disponibile a svolgere il servizio, in occasione di particolari manifestazioni feste o iniziative di aggregazione e animazione, in orario serale, festivo o durante il fine settimana
- avere capacità e desiderio di instaurare una positiva comunicazione con gli ospiti e gli altri soggetti coinvolti nel progetto (Enti, famiglie, Associazioni)

All'operatore volontario potrà essere richiesta la disponibilità:

- alla guida degli automezzi messi a disposizione dell'Ente per spostamenti nel territorio per la realizzazione delle attività (voce 9.1 e 9.3)
- di utilizzare (previo accordo) un terzo dei giorni di permesso concomitanti con la chiusura della sede durante i periodi estivi
- a trasferirsi (previa autorizzazione UNSC) in altra sede, in altro progetto (vedi emergenza COVID 19) e a rimodulare il proprio servizio e le proprie attività
- a effettuare la propria attività in sede diversa da quella del servizio per un periodo non superiore ai 30gg., previa comunicazione all'UNSC
- Eventuali giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute
- a partecipare ad alcuni degli eventi organizzati da Confcooperative Piemonte Nord: Festa della Cooperazione, Salone del Libro, Salone Fai la Cosa Giusta, etc

Potrà essere richiesto all'operatore volontario di spostarsi dalla Sap per:

- la realizzazione di attività di laboratorio, motorie, ludico ricreative previste dal progetto e legate alla programmazione abituale che prevedono l'utilizzo di spazi e strutture non presenti in sede (piscina, biblioteca, maneggio, fattoria, parco, etc)
- in occasione delle uscite periodiche sul territorio con gli utenti e delle gite/soggiorni strutturati in più giornate previsti alle voci 9.1 e 9.3 del progetto
- nei periodi di chiusura della struttura superiori a 10 giorni per spostarsi presso altra sede operativa dell'ente di destinazione come indicato alla voce attività trasversali ai servizi al punto 9.3 del progetto
- per partecipare a occasioni formative e professionalizzanti organizzate all'esterno della sede come indicato alla voce attività trasversali ai servizi al punto 9.3 del progetto

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

il sistema accreditato di selezione della Confcooperative – Confederazione Cooperative Italiane è consultabile nel dettaglio al seguente indirizzo [SELEZIONE dei candidati](#). Se ne consiglia la lettura approfondita.

I candidati vengono valutati sulla base di due strumenti, ossia la **domanda di partecipazione** compilata sul DOL (DomandaOnLine) ed il **CV** (se allegato alla domanda) ed il **colloquio** per la valutazione dei quali ci si rifà ai criteri di seguito sinteticamente descritti.

La domanda di partecipazione ed il **CV (massimo punteggio raggiungibile 40/100)** deve riportare l'indicazione di aspetti fondamentali quali: i titoli di studio, la formazione (post universitaria e professionale) attestati/certificazioni ottenuti attraverso altri percorsi formativi/professionali, la frequenza ad un corso di studio o di formazione (che possono portare

a una totalizzazione di punteggio pari a 19); le precedenti esperienze professionali e curriculari, sia a titolo dipendente (che possono portare ad un massimo di punteggio pari a 7,5) che a titolo volontario (che possono portare ad un massimo punteggio pari a 10,5); tirocini curriculari o extracurriculari (per un punteggio massimo di 3 punti).

Si consiglia, pertanto, un'attenta ed accurata compilazione della domanda e del CV badando ad evidenziare tutto ciò che può essere oggetto di valutazione e di attribuzione di un punteggio.

Il **colloquio (massimo punteggio raggiungibile 60/100)**: è durante il colloquio che il selezionatore valuta le motivazioni del candidato, le sue capacità 'trasversali', le sue esperienze, la sua conoscenza dello SCU e del progetto, la sua idoneità o meno allo svolgimento delle specifiche mansioni previste.

Per superare la selezione occorre avere totalizzato un punteggio minimo di 35/60 al Colloquio.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Accordo con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, per il riconoscimento del periodo di servizio civile come tirocinio che al termine dà diritto all'attribuzione di 12 crediti formativi universitari (vedi accordo in allegato)

Accordo con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, per il riconoscimento del periodo di servizio civile come tirocinio che al termine dà diritto all'attribuzione di 12 crediti formativi universitari (vedi accordo in allegato)

Attestato specifico rilasciato dall'Ente Consorzio IL NODO (P.I. 08475700012)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Confcooperative Piemonte Nord diventa sede di un modulo della formazione specifica per il Modulo 4 "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di Servizio Civile" e "Privacy" e per i moduli 9/10 valutazione delle competenze acquisite e valutazione dell'esperienza,

L'Ente dichiara che comunicherà la sede di realizzazione della formazione specifica prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

Durata 72 ore

Erogazione del 70% delle ore entro il 90° giorno dall'avvio del progetto e il 30% delle ore entro il 270° giorno dall'avvio del progetto.

Il Modulo 4 "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile" verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

COMUNITA' INFRANGIBILI

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

23.1) *Partecipazione dei giovani con minori opportunità*

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria

(progetto a composizione mista)

23.1) Numero volontari con minori opportunità **3**

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con difficoltà economiche

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

ISEE una soglia inferiore o pari a 10.000 euro

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

NESSUNA

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

L'ente CONFCOOPERATIVE intende raggiungere i giovani con DIFFICOLTA' ECONOMICHE presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il programma e il progetto promosso dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma in cui questo progetto è inserito (cfr. voci 10 e 11 della scheda programma), si attiverà una promozione mirata sui giovani con DIFFICOLTA' ECONOMICHE.

Tramite Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, nonché grazie al supporto dell'ente in rete di programma TESC e alla capillarità delle sue sedi di attuazione, CONFCOOPERATIVE promuoverà una specifica comunicazione rivolta ai giovani potenzialmente ricadenti nella categoria di coloro che sono in svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito ad hoc attraverso invio di newsletter ed e-mail.

Volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai riferimenti dell'Ufficio Servizio Civile dell'ente.

Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso dell'Ufficio Servizio Civile dell'ente.

Grazie alla collaborazione con altri soggetti del territorio, a partire dagli enti coprogrammanti, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati, anche tramite il coinvolgimento delle scuole del territorio e nel seminario/convegno di presentazione iniziative specifiche del Programma di intervento.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'ente verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione sui social.

Strumenti dedicati:

- Sito www.piemonte.confcooperative
- Social media twitter.com/confcoopiemonte, www.instagram.com/confcooperativepiemonte, www.facebook.com/ConfcoopPiemonte, www.youtube.com/user/confcooperative1

- La "guida pratica" ad uso interno redatta da parte dello staff nazionale e distribuita alle sedi territoriali per indirizzare il potenziale candidato a munirsi di SPID e a presentare la domanda di partecipazione sulla piattaforma DOL

- L'attività di supporto diretto (telefonico e/o e-mail) ai giovani interessati che si

mettono in contatto con la sede nazionale.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio

3 MESI

→Ore dedicate

28

→ numero ore collettive

-	numero ore collettive	24
-	numero ore individuali	4

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

L'intero percorso di tutoraggio sarà svolto tra il 9° e il 12° mese.

Sarà articolato in 6 moduli (per un totale di 28 ore), di cui un modulo individuale di 4 ore.

Nello specifico i moduli saranno così organizzati: 5 moduli collettivi per un totale di 24 ore relativi ai contenuti obbligatori del percorso, un modulo individuale di 4 ore.

Il tutoraggio collettivo sarà strutturato per lo più in forma laboratoriale interattiva ed esperienziale, con degli approfondimenti teorici (lezioni frontali) a cui seguiranno dei momenti pratici, al fine di poter mettere in atto e declinare quanto appreso. Gli interventi prevedranno momenti di confronto/dialogo maieutico, lavori di gruppo, brainstorming, role-playing, dinamiche di interazione tra pari, simulazioni, giochi ed esercitazioni psico-sociali, ecc.

Il tutoraggio individuale si sostanzierà in un orientamento, il quale si concentrerà, partendo dal bilancio delle competenze e dall'esperienza di servizio civile, sulla costruzione di un percorso di azione individualizzato, finalizzato all'incremento dell'occupabilità dei giovani coinvolti. Il percorso permetterà di acquisire un metodo di autoanalisi e di riprogettazione continua del proprio percorso di vita in linea con le proprie aspirazioni consapevoli e con le nuove caratteristiche del mercato del lavoro. La modalità prevalente sarà l'intervista, attraverso la quale il Tutor farà emergere esigenze, aspettative e desideri, offrendo elementi di scenario possibili, in modo tale da consentire all'Operatore Volontario di fondare le sue valutazioni e le sue scelte su fattori oggettivi, dati statistici, analisi di fattibilità, considerazioni contestualizzate rispetto al frangente di mercato (tempo) e al territorio di riferimento (spazio).

Gli Operatori Volontari riceveranno documentazione puntuale relativa ai contenuti affrontati nei vari momenti di tutoraggio. Verranno inoltre utilizzate, sia nei momenti collettivi che individuali, schede di approfondimento, questionari di valutazione ed autovalutazione.

Per le attività collettive sarà assicurato che le classi di operatori volontari non supereranno le 30 unità.

Attività obbligatorie

L'obiettivo di facilitare l'accesso al mercato del lavoro da parte degli Operatori Volontari sarà perseguito attraverso un percorso volto a:

INFORMARE e ORIENTARE: nell'ambito di laboratori di orientamento, si forniranno strumenti puntuali circa le opportunità di formazione e di lavoro sul territorio, i luoghi e le modalità per una ricerca efficace, le tendenze del mercato del lavoro locale, nazionale e internazionale, le misure a sostegno del lavoro, ecc.

CONOSCERE: partendo dalla conoscenza delle difficoltà che possono caratterizzare i percorsi di crescita e di sviluppo in molti Operatori Volontari, il tutor impiega le proprie competenze (pedagogiche, didattiche, psicologiche, disciplinari) per strutturare percorsi di affiancamento, supporto e coaching, volti a rendere gli Operatori Volontari più consapevoli, autoregolati e strategici nella ricerca del loro sbocco professionale.

ASSISTERE: affiancherà l'Operatore Volontario nella predisposizione di un curriculum vitae efficace e pertinente rispetto alle aspettative e rispetto alle richieste più frequente da parte di imprese e aziende nei vari settori di attività.

Di seguito, si descrivono i **5 moduli relativi** alle attività obbligatorie previste dall'avviso, dettagliando le relative azioni in funzione della realizzazione del percorso di tutoraggio.

MODULO 1

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: Accoglienza e prima informazione riguardo alle attività previste per il percorso di tutoraggio; prima presentazione dei giovani, raccolta delle principali esperienze formali e informali vissute al di fuori del contesto di servizio civile, con autovalutazione e discussione guidata.

MODULO 2

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: Ripercorrendo le attività intraprese durante lo svolgimento del progetto, con l'ausilio di schede, questionari e di una discussione guidata, sarà valutata globalmente l'esperienza di servizio civile, facendo emergere, analizzando e valorizzando le competenze apprese e sviluppate durante l'esperienza vissuta.

MODULO 3

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: Dopo aver meglio approfondito le competenze e le modalità con le quali le stesse vengono acquisite, gli Operatori volontari saranno accompagnati, tramite dei momenti laboratoriali, alla messa in chiaro delle proprie potenzialità attraverso la compilazione del curriculum vitae e la conoscenza degli altri strumenti utili alla messa in chiaro delle competenze acquisite anche in contesti non formali, tra cui lo Youthpass e, nel caso di cittadini residenti al di fuori dell'UE, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals.

MODULO 4

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: Tramite dei giochi di ruolo, i volontari saranno invitati ad immedesimarsi in datori di lavoro e tecnici delle risorse umane, alla ricerca dei lavoratori adatti per determinati profili professionali. Attraverso la simulazione, i volontari potranno conoscere i principali aspetti che regolano la ricerca di personale, dalla pubblicazione su motori di ricerca telematici e social network degli annunci, ai meccanismi di preselezione e selezione tramite colloquio e assessment center. Particolare attenzione verrà posta alla presentazione personale tramite l'ICT ed i principali social network e strumenti del Web diffusi ed utilizzati attualmente.

MODULO 5

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: Gli Operatori Volontari potranno conoscere, attraverso un'attenta disamina, il funzionamento dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro: saranno illustrati, in dettaglio, i servizi offerti per la ricerca di lavoro e i principali programmi disponibili a livello comunale, regionale, nazionale ed europeo nel campo delle Politiche attive del lavoro. Verranno inoltre esaminate le principali clausole e tipologie contrattuali.

Il modulo individuale, della durata di 4 ore, sarà finalizzato, sulla base dell'intera esperienza di servizio civile, all'elaborazione di un progetto formativo e professionale per ciascun operatore volontario.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: Insieme al tutor, con la formula dell'orientamento specialistico individualizzato, si supporterà l'operatore volontario nell'analisi e nel potenziamento delle proprie competenze, nell'analisi di eventuali fabbisogni formativi e nell'individuazione di eventuali gap con la domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europeo, da colmare con interventi formativi, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva. Lo si aiuterà, inoltre, a porsi uno specifico obiettivo da raggiungere, definendo una tempistica, considerando le risorse a propria disposizione e i limiti (punti di forza e di debolezza), e la messa a punto dello specifico ed originale progetto individuale.

Inoltre, qualora si rendessero necessari, saranno approntati interventi per:

- creare le condizioni opportune che consentano di superare difficoltà e ostacoli,
- sostenere le motivazioni degli Operatori Volontari,
- ascoltare e raccogliere le richieste di aiuto rispetto a eventuali criticità, conflitti, difficoltà che potrebbero essere nate durante lo svolgimento del progetto.

Attività opzionali

La realizzazione del tutoraggio (attraverso un percorso di orientamento al lavoro) finalizzato a fornire agli operatori volontari che verranno inseriti nel progetto gli strumenti e le informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale al termine del servizio civile rientra nelle corde della maggior parte degli Enti di accoglienza che costituiscono la di Servizio Civile Universale della Confcooperative che, a livello nazionale e territoriale, risulta ordinariamente attrezzata per lo svolgimento di percorsi di questo tipo.

Tra le iniziative degne di nota a livello nazionale a titolo di esempio il progetto CoopUP (www.coopup.net). Si tratta di un progetto di Confcooperative finalizzato a creare incubatori di impresa. Spazi in cui favorire, anche grazie al co-working, la nascita di start up e di nuove cooperative giovanili e femminili, accompagnandole nel proprio percorso di crescita con strumenti specifici. Lo scopo del progetto è mettere a disposizione spazi fisici di contaminazione, promozione e sviluppo delle nuove imprese per dare risposte diffuse su tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo di: far conoscere la forma cooperativa a nuovi potenziali imprenditori e a settori d'impresa non consueti nel movimento cooperativo; supportare la nascita di nuove cooperative e imprese sociali; favorire la collaborazione tra nuove idee/imprese e la cooperazione storica, già strutturata in termini di capitale e mercato, creando ponti tra nuovi progetti e imprese cooperative già attive; facilitare lo sviluppo di una rete di servizi a supporto delle nuove esigenze; promuovere il network cooperativo di accompagnamento alle start-up e all'innovazione di impresa anche grazie a misure di finanziamento mirate che riuniscono tutti gli attori della nostra finanza di sistema: Federcasse-BCC, Fondosviluppo, Cooperfidi e Confcooperative; arricchire le occasioni a disposizione dei territori per la promozione e lo sviluppo di nuova cooperazione con modalità che sappiano rispondere adeguatamente alle richieste dell'era della sharing economy.

CoopUp è presente in 19 città: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Catania, Cesena, Firenze, Forlì, Genova, Modena, Piacenza, Ragusa, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Siena, Siracusa, Torino. Sono oltre 250 le idee di impresa che hanno ricevuto servizi di accompagnamento e assistenza negli spazi CoopUp, generando oltre 30 startup cooperative.

A livello territoriale, grazie alla rete de Il NODO c.s.c.s, saranno presentati agli Operatori Volontari le seguenti iniziative:

Open Incet (Centro di Open Innovation della città di Torino, piattaforma per l'incrocio tra domanda e offerta di innovazione),

CoopUp Torino e MIP - Mettersi in proprio (Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo).

Saranno inoltre previste testimonianze di professionisti operanti in tali realtà e presso i partners della rete.

COME PRESENTARE DOMANDA: ESCLUSIVAMENTE ON LINE SULLA PIATTAFORMA PREDIPOSTA DAL DIPARTIMENTO (<https://domandaonline.serviziocivile.it/>), TRAMITE SPID

CONTATTI:

Confcooperative Piemonte Nord

C.so Francia 15 – Torino (TO)

Consulta il sito <https://piemontenord.confcooperative.it>

o visita la nostra pagina

Facebook Servizio Civile Confcooperative Piemonte Nord

Instagram: [serviziocivileconf](https://www.instagram.com/serviziocivileconf)

Per ulteriori informazioni:

Gabriella Colosso – Jasmine Festa – Arianna Cane – Angelica Borio

Telefono: 011/4343181

Fax: 011/4342128

Mail: servizio.civile@confpiemontenord.coop

